



«Traffico impazzito sulle nostre strade»

Roberta Calcina (Hub.Mat): «L'impatto dei mezzi privati e a noleggio è negativo»

Sassari «Lancio l'appello: smettere di promuovere ai turisti una Sardegna visitabile solo in auto»: parole di Roberta Calcina, presidente del laboratorio per la mobilità e l'ambiente Hub.Mat, con sede a Olbia. Le sue parole fanno parte di una lettera pensata a seguito di un servizio della *Nuova* che risaltava giusto le difficoltà dei visitatori col trasporto interno nell'isola. Calcina sostiene: «Se è vero che per i residenti la mancanza di alternative all'uso dell'auto è spesso una realtà, – ed è sacrosanto sottolineare, come ben avete fatto, che la Regione, i Comuni e le aziende di trasporto collettivo dovrebbero fare di più – credo che sia importante, allo stesso tem-

po, provare a fare uno sforzo per smettere di promuovere una Sardegna visitabile solo in auto».

Lo sforzo va fatto da chi arriva e da chi accoglie, spiega: «In tempi di overtourism tutte le persone devono assumersi la responsabilità di ridurre l'impatto negativo del turismo sulle comunità e sui territori in cui decidono di trascorrere le loro vacanze». Ed è per questo che la vertice di Hub.Mat, con cui porta avanti anche il progetto di mobilità sostenibile e inclusiva "Mezzo" sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, invita operatori turistici e amministrazioni: «Ai turisti che visitano l'isola dobbiamo chiedere di più. Il noleggio a breve termine di migliaia di auto e l'arrivo via

traghetti con mezzi propri ha un impatto sulla vivibilità delle comunità. L'aumento esponenziale dei mezzi motorizzati nel periodo estivo ha un effetto negativo sulle strade delle nostre città, dimensionate per un traffico più ridotto, rendendole pericolose, rumorose e congestionate, oltre che peggiorare i dati ambientali e occupare spazi immensi per lo stallo». L'impatto nelle strade è visibile senza troppi sforzi in queste settimane calde di flussi turistici. I tempi di percorrenza in prossimità di località turistiche aumentano esponenzialmente. E i tragitti diventano inquinanti e stressanti.

Una soluzione è il turismo lento. «Chi pensa che muoversi con il trasporto

pubblico sia solo uno "sbattimento" si sbaglia – scrive Roberta Calcina –. Da turista, ho girato la Sardegna in lungo e in largo affidandomi a treni e bus, con l'aiuto di app o orari e percorsi stampati, e ho visto posti bellissimi che non avevo preventivato di vedere. Non è difficile. A volte è necessario attendere un po' di tempo a una fermata intermedia per la coincidenza, ma può diventare un bel modo per vedere posti nuovi. Certo, non si può arrivare ovunque a qualsiasi ora o in pochissimo tempo, ma se sono in vacanza, posso permettermi di fare le cose con calma, no? Chiamiamolo turismo lento. Promuovere il trasporto pubblico per il turismo migliora il diritto alla mobilità per tutte le persone residenti». (p.ard.)



Roberta Calcina
presidente
del laboratorio
per mobilità
e ambiente
Hub.Mat
a Olbia



Possiamo
promuovere
un'isola
visitabile
anche
senza auto

